

# «Gori deleghi: per il Commercio serve l'assessore a tempo pieno»

**Consiglio comunale.** La Lista Tentorio: «Somma di incarichi fisicamente inconciliabile». Dehors, nuove regole: procedure semplificate e un tutor

**DIANA NORIS**

Una delega troppo pesante per un sindaco, quella al commercio. È per questo che a Giorgio Gori in Consiglio comunale è stato chiesto di «pensare di affidare a qualcun altro la sua delega».

Sono i consiglieri della Lista Tentorio ad avanzare la richiesta, perché non sarebbe «fisicamente possibile» sostenere l'incarico. A meno che si abbia il dono dell'ubiquità: «Serve una persona che si dedichi a tempo pieno» spiega il consigliere Davide De Rosa.

L'appello al sindaco si inserisce nella discussione sulle nuove regole per i dehors (il «regolamento per l'occupazione del suolo pubblico con dehors stagionali e permanenti»), dove De Rosa attacca l'operato della Giunta Gori e chiede «un piano più articolato che preveda una visione globale degli interventi». Il consigliere di minoranza parla dei «negozi che continuano a chiudere, del rischio di perdere la centralità del gruppo Italcementi» e ricorda i risultati della classifica di Unioncamere che mette a confronto i capoluoghi di provincia in base alla capacità di attrarre imprese «dove Bergamo è scesa di tre posti».

Dalla discussione dei dehors si passa ad un botta e risposta tra i banchi della minoranza e il sindaco Giorgio Gori. Che mantiene alti i toni: «Parlare di dehors, Italcementi e la classifica, è una ricostruzione un po' sgangherata - sbotta -. Sicuramente c'è un

sacco di gente con la delega al commercio che lavora meglio di me, ma io mi confronto anche con chi ha fatto prima di me: si ricordano solo le luminarie di Natale e i sei negozi aperti con gli incentivi, non proprio una rivoluzione».

Le minoranze insistono: «Non è un attacco personale - sottolinea Danilo Minuti, Lista Tentorio -, ma un sindaco non può portare avanti una delega così impegnativa. È una scelta che non sta dando risultati, ce lo dicono gli operatori». «Non sono allergico alle critiche, ma quelle di De Rosa mi sono sembrate di fantasia - ribatte Gori -. Si parla di un'impossibilità fisica: è vero si fa fatica, ma anche i miei predecessori hanno avuto deleghe importanti come quella al Turismo». Tirato in causa, Franco Tentorio interviene: «Un incarico pesante, che avevo affidato a un consulente esterno, in termini fisici è impossibile accentrare il ruolo di sindaco con certe deleghe. L'auspicio è che il sindaco ci ripensi. È lo invito anche a smettere di avere il torcicollo, a guardare quello che è stato fatto quattro anni fa».

La discussione si apre sulla situazione generale del commercio con Alberto Ribolla (capogruppo Lega Nord) che ricorda le inchieste de L'Eco di Bergamo sui negozi chiusi in centro. Roby Amaddeo, capogruppo Lista Gori, parla invece di «un recupero dei consumi», del fatto che «la città sta sfruttando bene le op-

portunità, come Expo». Alla fine la delibera sulle nuove regole dei dehors, che semplificano la vita agli operatori con meno documenti da portare (da 7 copie del progetto si passa a 2), un maggiore utilizzo delle procedure online e l'istituzione di un «tutor» che fa consulenza per la redazione del progetto, passa all'unanimità.

Passa all'unanimità anche la delibera che dà il via alla sostituzione di 14.960 punti luce della città, che diventeranno a led: un investimento da 3,6 milioni di euro da parte di A2A, con il contributo di 2 milioni da parte del Comune. Cifre scritte nel nuovo accordo per il servizio di gestione della pubblica amministrazione, concordato, appunto, con A2A e che porterà doppi vantaggi: 350 mila euro di bolletta all'anno in meno (15%) per il Comune, il 50% in meno di manutenzioni per A2A e per i cittadini meno inquinamento luminoso e più sicurezza. Approvato l'ordine del giorno di Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) con il quale l'amministrazione si impegna a redarre un piano regolatore dell'illuminazione comunale».

